



homepage

rePORTAr n°57

La giornata sportiva

Diritti umani

ARCHIVIO

Libro degli ospiti

Nuova pagina



sms.reportar@gmail.com

S.M.S. Carlo Porta
via Moisè Loria 37
20144 Milano
tel. 02 88440051 (centralino)

sito della scuola
<http://www.icsmoiseloria.gov.it>



reportar
numero 57

Milano, la città segreta



Sono luoghi nascosti, sono la Milano sotterranea, vestigia del passato e un mondo affascinante da scoprire. Milano offre numerosi esempi di storia, la nostra storia.

Sotto il Duomo si trova la poco conosciuta chiesa di Santa Tecla, una vera e propria passeggiata nell'arte paleocristiana. Nonostante sia stata valorizzata poco, tramite un progetto fatto in concomitanza con la costruzione del Museo del Novecento, pagando solo 4 euro oggi possiamo visitare la chiesa di santa Tecla,

che fino al 1461 occupava l'attuale piazza Duomo e il battistero di San Giovanni alle Fonti.

Piazza Gramsci nasconde un bunker antiatomico risalente alla Seconda guerra mondiale. Un bunker di cemento armato che poteva ospitare centinaia di persone; il sito è diventato visitabile da poco e che è già pieno di richieste, rappresenta insieme al binario 21 della stazione Centrale (punto di partenza degli ebrei verso i campi di concentramento) un drammatico momento della nostra storia recente.

Piazza Missori non è certo un capolavoro di piazza, ma al di sotto vi si trova la cripta romana San Giovanni in Conca, questa cappella fu scelta per la sua eleganza come cappella gentilizia dai Visconti (signori di Milano prima degli Sforza), il sito ha una storia che prosegue per quasi un millennio e mezzo passando attraverso distruzioni, bombardamenti e ristrutturazioni. Riguardo a quest'ultime la più grande è stata fatta nella facciata che è stata ricostruita pezzo per pezzo come un vero e proprio puzzle.

Ultimo tassello del nostro percorso nella Milano sotterranea è la ghirlandina del castello Sforzesco, la quale è aperta al pubblico da qualche anno. Attraversando codesto percorso si può ammirare il castello Sforzesco da una prospettiva diversa; esistono anche due passaggi segreti che sono stati attraversati da Ludovico Il Moro e Leonardo Da Vinci, il primo portava fuori Milano mentre il secondo al Cenacolo vinciano.

Sono rimasto affascinato da questi gioielli nascosti sotto le strade che ogni giorno percorriamo e che meriterebbero una visita dedicata.

Pietro C. 2G

L'erba del vicino è sempre più verde



Noi tutti siamo molto attratti dai musei lontani, ovvero quelli all'estero o comunque fuori dalla nostra città, perché ci incuriosiscono di più. Ma quanti milanesi hanno visitato la stupenda Pinacoteca di Brera? Di sicuro non tutti. È vero, anche all'estero ci sono molti bellissimi musei come il Louvre o il Guggenheim, ma i musei della nostra città hanno molto fascino, anche perché si collegano alla storia riguardante

Milano. Nel capoluogo lombardo abbiamo infatti alcuni dei migliori musei d'Italia, tra cui la Pinacoteca di Brera, che espone oltre 400 capolavori, anche di celeberrimi artisti come Andrea Mantegna e Caravaggio. Nella Pinacoteca le opere sono esposte in numerose sale. Due di queste sono dedicate all'arte moderna, ospitano quadri e sculture che precedentemente facevano parte di collezioni private, mentre nelle altre sono esposte molte fantastiche opere d'arte, come *Il bacio* di Francesco Hayez o *Il Cristo morto* di Andrea Mantegna. All'interno dell'enorme museo vi sono anche diversi magazzini, dove i quadri vengono tenuti per poi essere esposti. Se non avete mai visitato la Pinacoteca di Brera, non cercate esposizioni lontane, quando abbiamo il tesoro in casa!

Edoardo R. 21

Le ecomafie

Prima di parlare di “ecomafia” appare necessario chiarire il significato della parola “mafia”.

Con il termine “mafia” si fa riferimento a un'organizzazione criminosa clandestina nata originariamente in Sicilia nel XIX secolo sotto il governo borbonico e successivamente diffusasi in tutto il Paese, arrivando addirittura, con gli emigrati, a varcare le frontiere italiane per fare affari anche all'estero, in combutta con altre organizzazioni illecite locali. Essa esercita il controllo su attività economiche e traffici illeciti (per esempio appalti, stupefacenti), condiziona la libertà dei cittadini e il regolare andamento delle funzioni pubbliche; è retta dalla legge dell'omertà e del silenzio e si serve di metodi di intimidazione e di repressione violenta e spietata.

Molte sono le associazioni mafiose che sono sorte nel corso del tempo in varie parti d'Italia e che hanno via via assunto una notevole rilevanza economica e criminale. Nel corso degli anni le mafie, da imprese familiari dedite ad attività illecite su scala regionale, si sono trasformate in vere e proprie corporazioni finanziarie internazionali, estendendo i propri affari in Regioni diverse e all'estero:

- la Camorra (Campania);
- n'drangheta (Calabria);
- Sacra Corona Unita (Puglia);
- Mafia (Sicilia);
- Cosa Nostra (Mafia portata dagli immigrati italiani negli USA).

A proposito della lotta alla mafia, queste sono alcune delle parole rilasciate in un'intervista dal giudice Giovanni Falcone, assassinato con la moglie Francesca Morvillo e tre uomini della scorta



nella strage di Capaci per opera di Cosa Nostra, il 23 maggio del 1992: «La mafia non è affatto invincibile. La mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e avrà quindi anche una fine. Piuttosto bisogna rendersi conto che è un fenomeno terribilmente serio e molto grave e che si può vincere non pretendendo eroismo da inermi cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle istituzioni.»

Il termine “ecomafia”, nella lingua italiana, è un neologismo coniato alla fine del 1994 dall'associazione ambientalista Legambiente per indicare le attività illegali delle organizzazioni criminali, generalmente di tipo mafioso, che arrecano danni all'ambiente, al fine di guadagnare denaro illecito. Quindi con questo termine si indicano quei settori della criminalità organizzata che hanno scelto il traffico e lo smaltimento illecito dei rifiuti, l'abusivismo edilizio e le attività di escavazione come nuovo grande business in cui sta acquistando sempre maggiore peso anche i traffici clandestini di opere d'arte rubate e di animali esotici.

Il tipo di reato compiuto dalle ecomafie è divenuto di fatto sanzionabile solamente nel 1997.

Dopo il terremoto in Campania del 1980, la Camorra comprende che guadagnerà molto inserendo “proprie” imprese per smaltire le macerie, composte dalle più diverse tipologie di rifiuti, anche pericolosi, e ricostruire i paesi distrutti dal sisma. Da questo momento in poi il ciclo dei rifiuti sarà uno dei nuovi campi di interesse che la Camorra e le altre mafie decideranno di affiancare alle altre lucrose attività illecite più “tradizionali” (traffico di droga, la prostituzione, l'usura, il racket delle estorsioni) e l'inserimento negli appalti pubblici.

Questo fenomeno è divenuto evidente e conosciuto al grande pubblico solo a seguito dei primi processi giudiziari celebrati a cominciare dagli anni '90 del secolo scorso.

Lo scrittore Carlo Lucarelli, in una sua trasmissione televisiva del 2012 su Rai Tre (“*Ladri di futuro – Lucarelliracconta*”), paragona l'ecomafia a un mostro a tre teste, ognuna delle quali corrispondente a un settore d'attività illecita:

- ciclo criminale dei rifiuti;
- ciclo criminale del cemento;
- ciclo criminale alimentare.

Lucarelli afferma che ognuna delle tre teste non sarebbe potuta crescere se non ci fosse stato uno stretto legame tra mafie e politica: questo dato emerge dalle inchieste della magistratura, che rendono evidente il dilagare del fenomeno. Non si può più parlare di episodi singoli, al nord, come al sud.

Queste sono le parole dello scrittore riportate sul sito della RAI per descrivere questo vorace mostro senza scrupoli:

“È la storia di un mostro a tre teste che viaggia nel tempo e nello spazio divorando tutto quello che incontra. Un mostro che nasce dalle macerie del terremoto del 1980 in Campania ed Irpinia, si nutre di terra, distrugge montagne e paesaggi, costruisce senza regole. È la storia dell'ecomafia che saccheggia l'ambiente, fa crollare le case utilizzando calcestruzzo depotenziato e porta cibi avvelenati sulle nostre tavole. Dal Nord al Sud. Dalle campagne di Desio, vicino a Monza, dove il mostro di notte scava e nasconde tonnellate di rifiuti tossici di aziende brianzole e del Comasco, alla Rifiuti S.p.a., una vera e propria holding del malaffare – imprenditori, politici e camorristi – capace di trasformare la “monnezza” in oro. Affari enormi incrementati anche da quello che mangiamo ogni giorno: il pane cotto nei forni abusivi della camorra, la mozzarella alla diossina, la frutta al percolato, il caffè imposto dalla criminalità, scadente ma più costoso. Le conseguenze per il territorio e la salute delle persone sono devastanti: l'ecomafia è un mostro che ruba e uccide per sempre il nostro futuro.”

Isabella B. 2H

Libri: Il razzismo spiegato a mia figlia



L'autore di questo romanzo è lo scrittore francofono Tahar Ben Jelloun che, dopo aver insegnato filosofia in Marocco, si è trasferito in Francia.

Qui ha scritto molti romanzi in cui presenta la cultura del suo paese d'origine e per i quali ha ricevuto molti premi per il suo impegno in favore della pace e delle sue critiche contro l'intolleranza. Nel 1976 è stato insignito del premio per l'amicizia con la raccolta *Les amandiers sont morts de leurs blessures*.

Nel 1998 ha scritto *Le racisme expliqué à ma fille* dopo essere andato con sua figlia alla manifestazione contro il progetto di legge Debrè sull'ingresso e sul soggiorno degli stranieri in Francia. Dal momento che la piccola continuava a fragli delle domande - voleva sapere perché si manifestasse, cosa significassero certi slogan, se potesse servire a qualcosa

sfilare per strada protestando, eccetera – finì per parlare di razzismo.

Secondo me questo è un libro fantastico e la cosa forse più sorprendente è la bravura del padre nello spiegare in maniera semplice e chiara concetti complessi.

Riporto di seguito alcune citazioni che mi hanno colpita:

«Un bambino non nasce razzista ma diventare razzisti è possibile. Tutto dipende dall'educazione che si riceve. Il razzista è colui che soffre di un complesso di inferiorità o superiorità. Il risultato è lo stesso, perché il suo comportamento, in un caso o nell'altro, sarà di disprezzo. E dal disprezzo la collera: il razzismo non è qualcosa di giusto o di ragionevole. I razzisti hanno paura dello Straniero, di quello che non conoscono, soprattutto se quello straniero è più povero di loro. L'uomo ha i pregiudizi: giudica gli altri ancor prima di conoscerli. È per combattere la paura che a volte l'uomo provoca la sua aggressività. Si sente minacciato e attacca. Il razzismo è sempre esistito, da quando esiste l'uomo, sotto forme diverse nelle diverse epoche. Il razzista è anche quello che scaccia lo straniero perché ne prova disgusto. In ogni caso è una discriminazione. Le razze umane non esistono. Esiste un genere umano nel quale ci sono uomini e donne con attitudini e caratteristiche differenti e variate. Non si ha il diritto di credere che per il fatto di essere di pelle bianca uno abbia qualità in più rispetto a una persona di colore. Tutti i libri sacri sono contro il razzismo. Il Corano dice che gli uomini sono tutti uguali davanti a Dio e sono differenti secondo l'intensità della loro fede. Tutte le religioni predicano la pace tra gli uomini. È fanatico chi pensa di essere il solo a possedere la verità. Si credono ispirati dallo spirito divino. Sono pericolosi perché non danno valore alla vita altrui. Il razzismo dice: poco importa di conoscere i pregi e i difetti di una persona. Mi basta sapere che fa parte di una determinata comunità per rifiutarla. Il rispetto è essenziale. Il razzismo si sviluppa grazie alle idee preconcepite sui popoli e sulle loro culture. Il razzismo nasce dalla paura, dall'ignoranza e dalla bestialità. Bisogna combattere il razzismo perché il razzista è nello stesso tempo un pericolo per gli altri e una vittima per se stesso. Non è facile ammettere di avere sbagliato e criticare se stessi: il razzista è prigioniero delle sue contraddizioni e non vuole venirne fuori».

«Non si nasce razzista, si diventa. C'è una buona e una cattiva educazione. Tutto dipende da chi educa, sia nella scuola come a casa».

Valentina B. 3E

Les élections en France

La France a choisi Emmanuel Macron: à seulement 39 ans, il est le huitième président de la cinquième République française. Le chef du mouvement «En Marche!» bat Marine Le Pen. Cela ouvre une nouvelle page, celle de l'espoir et la confiance renouvelée a été le premier commentaire de l'homme qui prendra la relève de François Hollande à l'Elysée.

Emmanuel est un banquier, fils d'un médecin provincial, diplômé en philosophie et diplômé en piano au conservatoire. Il est catholique mais libéral sur le plan des droits civiques, il est

attentif à l'opinion publique sur les questions de la sécurité et l'immigration. Mais surtout il a une foi inébranlable dans le projet européen.

Macron a réussi à conquérir le palais de l'Elysée, devenant le plus jeune président de la République dans l'histoire française. Le nouveau Président est décrit comme froid, dur et sérieux et il n'a jamais souri lors de son premier discours en tant que président.

Il est marié à Brigitte, une femme charmante, qui est de 24 ans plus âgée que lui.

Macron a réitéré l'engagement de la France à lutter contre le terrorisme. Il a dit aussi des choses importantes: il veut défendre l'Europe, il sera attentif à la paix et au problème des changements climatiques.

Ce qui est arrivé en France représente certainement un signal aux Italiens qui, dans quelques mois, iront à de nouvelles élections.



Maria Sole C., Lupo P. 3A

Le interviste impossibili: Hermione Granger



Io, come spero anche voi, sono una grande fan di Harry Potter e sin da quando ero piccola volevo scoprire i segreti di Hermione Granger, il mio personaggio preferito. Ragazza intelligente, divoratrice di libri, furba e affascinante è, per me, la migliore del terzetto (Harry, Ron, Hermione). Così, un giorno mi sono detta: «Perché non far conoscere meglio a tutti Hermione?». Sono subito partita per andare a Londra, diretta al Ministero della Magia. Ho usato l'entrata visitatori: è stato divertentissimo! Finalmente, uscita dalla

cabina telefonica, ho percorso il tratto di strada che mi separava dal mio idolo. Intanto osservavo tutto ciò che mi stava intorno così attentamente che molti maghi e streghe si giravano per scocarmi occhiate di disapprovazione. Era tutto così cambiato dal governo di Cornelius Caramel, Rufus Scrimgeour e Pius O'Tusoe! Sono stata calorosamente accolta da Ethel, la segretaria del Ministro. Mi ha subito informata del fatto che Hermione era occupata: aveva una riunione con dei Goblin che volevano esprimere le loro lamentele. Nell'attesa abbiamo chiacchierato un po' e io ho azzardato una richiesta: magari Harry Potter era libero e mi avrebbe concesso un'intervista. Ma le mie speranze sono andate in fumo: il protagonista della mia saga preferita era in missione. Una soffiata aveva fatto nascere il sospetto che Theodore Nott fosse in possesso di una Giratempo e l'eroe del mondo magico era andato a controllare. Finalmente, dopo un paio d'ore, la porta si è aperta e... è entrata Hermione Granger, bellissima e fiera con la sua tunica da Ministro della Magia. Balbettando le ho chiesto il mio desiderio di volerle fare un'intervista. Inaspettatamente a ciò che avevo pensato, ha accettato con entusiasmo, felice di liberarsi da una lunga e faticosa giornata di lavoro, per terminare in bellezza con un'intervista da pubblicare nel mondo Babbano. Ecco ciò di cui abbiamo parlato davanti a una tazza di tè fumante.

Signor Ministro, sono una ragazzina Babbana che conosce molte cose del vostro mondo magico e ne sono rimasta molto affascinata. Volevo solo liberarmi di alcuni dei dubbi che mi assalgono da anni. Potrebbe aiutarmi a risolverli?

Ma certo! Sono sempre contenta di aiutare le persone, dopotutto questo è il mio lavoro!

È difficile il lavoro di Ministro della Magia? Voi che siete una strega Nata Babbana, come avete fatto ad ottenere i voti?

Devo dire che prendere delle decisioni che vadano bene a tutti, soprattutto di questi tempi, dove le persone sono ancora un po' confuse dagli avvenimenti e dove i Mangiamorte cercano di riprendere il potere spaventando la popolazione magica e babbana, non è quella che si dice una passeggiata, ma sto facendo del mio meglio. Per quanto riguarda i voti non è stato, come dicono le voci in giro, grazie a Harry se sono stata eletta. Sono stata convincente e diciamo che i miei avversari erano piuttosto scadenti. È stata dura far capire alla gente che non bisogna avere paura e piegarsi a coloro che la incutono perché così si è al sicuro (cosa peraltro non vera), ma ce l'ho fatta.

Sono davvero contenta del suo successo! Da ciò che mi ha detto Ethel ho capito che Dolores Umbridge, dalla sua cella di massima sicurezza ad Azkaban, ha mandato una lettera di richiesta di candidatura, ovviamente respinta. Volevo chiederle...

Oh dammi pure del tu, mi fa sentire più a mio agio...

Ehm... Ok. Volevo chiederti com'era la vita ad Hogwarts, quando eri ragazza, soprattutto al tuo primo anno, quando tutti ti odiavano solo perché eri "troppo" intelligente.

Hogwarts naturalmente era bellissima, avevo tutto, ma mi mancava solo una cosa: gli amici. Quando la sera di Halloween Harry e Ron mi hanno salvata dal troll di montagna, non ci siamo più separati. È stato bellissimo, per la prima volta nella mia vita ero apprezzata da qualcuno che non fosse un insegnante. Prima di quel giorno tutti, Ron compreso, mi guardavano male e bisbigliavano cattiverie su di me alle mie spalle.

Ti capisco fino in fondo! Ora, se non ti dispiace, ti porrò la domanda che quasi tutti i fan di Harry Potter si sono chiesti quando hanno conosciuto la storia intera: perché hai sposato Ron Weasley e non Harry Potter?

Ehm... non hai una domanda di riserva? Questo è un argomento che è meglio non toccare...

Devi sapere che tutti si aspettavano che Ron morisse nella battaglia di Hogwarts.

COSA!?! Scusa, sono un po' scioccata. Se lo sapesse Ron... Va bene, se proprio insisti te lo racconto. Non ho mai amato Harry Potter, almeno non come amavo Ron. Per essere moglie o fidanzata di Harry bisogna essere pronti a tutto e per niente deboli di cuore. Con Harry Potter non potrai mai vivere una vita tranquilla, l'ho sperimentato io stessa. Non sto dicendo di non essere coraggiosa, ma non è il mio tipo. Avevo bisogno di qualcuno che mi facesse ridere e divertire quando ne avevo bisogno. Non che Harry non sia divertente, ma Ron dirige un negozio di scherzi... Tornando al discorso "moglie di Harry Potter" sapevo che Ginny sarebbe stata perfetta per lui. Cho piangeva troppo, non era abbastanza forte. Così ho cercato di far avvicinare Harry a Ginny.

!?!... Scusa, ora sono io che sono scioccata! Non amavi Harry Potter! Comunque grazie per l'intervista, sono molto soddisfatta!

Abbiamo già finito? Peccato, mi stavo divertendo! È da tanto che non condivido i vecchi tempi con qualcun altro! Ciao!

Appena uscita dallo studio ho visto una figura che camminava a passo svelto verso l'ufficio di Hermione. Mi è passato di fianco e guardandolo in volto l'ho riconosciuto all'istante: era Harry Potter! Subito dopo una donna alta, dallo sguardo fiero e dall'espressione preoccupata sbucò da dietro l'angolo e corse dietro a Harry. Aveva i capelli rossi e lunghi con occhi marroni e penetranti. Io, che ero ferma davanti alla porta dello studio del Ministro, guardavo il personaggio che avevo davanti senza riuscire a credere ai miei occhi. Appena mi arrivò davanti, la donna mi parlò e io confermai i miei sospetti: era Ginny Weasley. Raggiunta poco dopo da suo fratello Ron e da Draco Malfoy, entrò nell'ufficio. Sarei voluta rientrare per intervistarli tutti quanti, ma poi ho pensato che sarebbe stato un gesto scortese, perciò sono andata via. Sarà per un'altra volta...

Bianca P. 2B

Concerto di fine anno

Noi ragazzi dell'orientamento musicale ricordiamo ai nostri lettori che il 31 maggio faremo l'ultimo concerto al teatro Pime.

L'orario sarà il seguente:

Dalle 16 alle 17 canteranno le classi prime e si esibiranno i piccoli gruppi di musica d'insieme.

Dalle 17 alle 21 ultime prove degli alunni di terza e di seconda.

Dalle 21 alle 23 si esibiranno gli alunni di terza e di seconda in un concerto che prevederà da pezzi come *The Happy Cyclist* a pezzi come *Asturias*, senza esclusione di colpi e di finali a sorpresa!

Vi invitiamo a venire al nostro concerto!

Niccolò O. 3A

